

Tra giorni Moser tenta di battere il record dell'ora: breve storia di una prova massacrante

# Per il record di Olmo incendiarono il magico anello del «Vigorelli»

Il 31 ottobre del 1935 pioveva, la pista fu asciugata dando fuoco ai bordi del tondino - Così «Gepin» Olmo divenne il primo ciclista a superare i 45 km all'ora - Coppi invece corse sotto l'incubo di un bombardamento - Merckx stravolto dopo la prova



● FRANCESCO MOSER

## Ciclismo

Pronto? L'uomo ritto sul pedali, le mani che impugnano il manubrio, lo sguardo basso e di rincalzo il meccanico che afferrando la sella tiene in equilibrio corridore e bicicletta. Poi il silenzio interrotto dal «viii», le prime pedalate, il primo giro di pista, il primo chilometro, i primi segnali di un'avventura che durerà un'ora esatta. Un'ora di lotta contro l'inesorabile tic-tac delle lancette, l'ora più lunga nella vita di un ciclista che tenta il record e deve spingere, spingere e spingere...  
Disse Merckx il 25 ottobre 1972 dopo aver stabilito il primato con 49,432: «in vita mia non effettuerò mai più una prova del genere... e presto toccherà a te vecchio Moser, vecchio campione che dalle valli del Trentino ti sei portato al 2240 metri di Città del Messico con l'obiettivo di un affascinante bersaglio. È il tentativo più preparato e più studiato, più minuzioso, più scientifico nell'intera storia del record e anche se molti osservatori rimangono scettici, il mondo ti guarda, vecchio Moser, ti guarda e ti incita».  
È una storia di glorie e di dolori. Nella tabella dei fallimenti si legge tre volte il nome di Alfredo Binda che nel '26 raggiunse 42,094 e nel '29 poco di più (42,281 e 42,461). Louisson Bobet scese di bici al quarantesimo minuto

(1954), Battesini e Florenzo Magni non ebbero fortuna e altri fecero fiasco. Una storia nella quale sta pure in maniera non ufficiale c'è anche la rivalità fra due città inglesi: Cambridge e Oxford. Era il 1876 e a cavallo di un biciclo di ferro un certo Doos di misurò sui viali del parco municipale percorrendo in un'ora la distanza di 25 chilometri e 598 metri. L'anno seguente, sempre a Cambridge, il record venne portato da Shoppe a 26,960, quindi le risposte di Oxford con Welr (28,542) e Christie (30,125) per finire a Londra dove nel 1887 il francese Dubois stabilì 34,217. Sei anni dopo, su una bicicletta con gomme pneumatiche, l'avvocato Henry Desgrange, colui che avrebbe inventato il Tour de France, apriva il vero libro d'oro del record realizzando 35,326 sull'anello parigino di Buffalo, lo stesso anello dove Dubois tornava alla ribalta con 38,220, la velocità di alcuni treni di quel tempo.

A Buffalo, un quartiere della capitale francese famoso per aver ospitato Buffalo Bill e la sua carovana, c'è un velodromo che ha registrato nove primati dell'ora. Il muro del «quaranta» era però stato superato in altura e precisamente al 1600 metri di Denver, Colorado. Qui, su consiglio di un medico che aveva flutato i vantaggi offerti oggi da Città del Messico, lo statunitense Willie Hamilton coronò l'assalto con 40,781. Fu un tentativo notturno illuminato da un fascio di luci pro-

venienti da un apparecchio costruito dallo stesso Hamilton. Era il 1898 e tornando a Buffalo, ecco nel 1914 l'impresa dello svizzero Oscar Egg, un fenomenale 44,247 che resisteva per ben 19 anni.

Dicennove anni di attesa per vedere il francese Richard ottenere 44,777, poi si entra nel recinto magico del Vigorelli e in via Arcana (Milano) sono nove record come a Buffalo. Apre la serie Giuseppe Olmo, un italiano di Celle Ligure. Pioveva il 31 ottobre del 1935 e quando il cielo chiuse i rubinetti, inaffiarono di benzina i bordi del tondino, asciugarono la pista dando fuoco alla fascia del record e alle 15,18 «Gepin» Olmo poteva lanciarsi in sella alla sua Bianchi per diventare il primo ciclista che aveva superato i 45 orari. Una stupenda, meravigliosa cavalcata quella di Olmo, ma il Vigorelli era un invito alla sfida. La sua posizione al riparo del vento, il suo legno di una scorrevolezza eccezionale, quel manto sul quale l'uomo e la bicicletta disegnavano la pista nel vortice di un soffice vater, chiamavano i campioni a superarsi. E Richard riconquistava il primato con 45,325, duecentotrentacinque metri in più di Olmo, e Slaats arrivava a quota 45,485, poi Archambaud, poi Coppi sotto l'incubo di un allarme aereo. Era il 7 novembre del 1942, era una giornata della seconda guerra mondiale...

Gino Sala



● OLMO



● BALDINI



● MERCKX

## Quasi un secolo per km 14,107 in più

Anno	Ciclista	Luogo	Tempo (km)	In più
11-5-1893	DESGRANGE	Parigi-Bufferlo	35,325	
31-10-1894	DUBOIS	Parigi-Bufferlo	38,220	2,995
30-7-1897	VAN DE EYNDE	Parigi-Municipale	39,240	1,020
9-7-1898	HAMILTON	Denver-Colorado	40,781	1,541
24-8-1905	PETIT PRETON	Parigi-Bufferlo	41,110	329
20-6-1907	BERTHET	Parigi-Bufferlo	41,520	410
22-8-1913	EGG	Parigi-Bufferlo	42,122	602
7-8-1913	BERTHET	Parigi-Bufferlo	42,741	619
21-8-1913	EGG	Parigi-Bufferlo	43,525	784
20-9-1913	BERTHET	Parigi-Bufferlo	43,775	250
18-8-1914	EGG	Parigi-Bufferlo	44,247	472
28-9-1933	RICHARD	St. Trond	44,777	530
31-10-1935	OLMO	Milano-Vigorelli	45,090	313
14-10-1936	RICHARD	Milano-Vigorelli	45,325	235
29-9-1937	SLAATS	Milano-Vigorelli	45,485	160
3-11-1937	ARCHAMBAUD	Milano-Vigorelli	45,767	282
7-11-1942	COPPI	Milano-Vigorelli	45,798	31
29-6-1956	ANQUETIL	Milano-Vigorelli	46,159	361
19-9-1956	BALDINI	Milano-Vigorelli	46,394	235
18-9-1957	RIVIERE	Milano-Vigorelli	46,923	529
23-9-1958	RIVIERE	Milano-Vigorelli	47,347	424
30-10-1967	BRACKE	Roma-Olimpico	48,093	746
10-10-1968	RITTER	Città del Messico	48,093	500
25-10-1972	MERCKX	Città del Messico	49,432	779

Vince Girardelli e De Chiesa è secondo

## I gemelli Mahre si scambiano i pettorali: scoperti e squalificati

### Sci

PARPAN (Svizzera) — Essendo gemelli, speravano che nessuno si sarebbe accorto dell'imbroglio. Ieri, infatti, i fratelli Phil e Steve Mahre, si erano scambiati i pettorali nella prima manche dello slalom speciale di Coppa del mondo a Parpan, in Svizzera. Ma l'inganno è stato subito scoperto e così, al termine della gara, i gemelli sono stati squalificati. La vittoria è quindi andata al lussemburghese Marc Girardelli. Secondo

è diventato Paolo De Chiesa, mentre il gradino più basso del podio è stato calciato da Andrea Wenzel del Liechtenstein.

Ecco come si è svolto il fattaccio, perché di questo si tratta. Siamo ancora nella prima manche e Phil Mahre, pettorale numero 3, vincitore di tre Coppe del mondo, taglia il traguardo con il miglior tempo. Il suo più pericoloso avversario, Ingmar Stenmark, sbaglia una porta ed è fuori gara. Sembra tutto regolare quando un giornalista americano si avvicina a quello che credeva Phil Mahre e invece scopre che si tratta di Steve. La voce si diffonde nel circo «bianco» e trova conferma quando viene accertato che il numero 13 non lo porta Steve, ma il gemello Phil. Scoppia lo scandalo. Tom Kelly, direttore tecnico della squadra statunitense, si presenta alla giuria e si assume la responsabilità dello scambio di numeri. «Ho commesso un errore — si scusa —. Domenica sera ho consegnato ai ragazzi i pettorali sbagliati. Loro non si sono accorti di nulla fino alla fine della prima manche. Phil e Steve non c'entrano in questa storia».

La giuria, suscitando un vespaio di polemiche, decide di far correre ai due gemelli anche la seconda manche. Steve, che dovrebbe essere Phil, parte ancora con il numero 3 e vince la gara. Phil, che scende con il numero di Steve, è sesto. I due vengono squalificati. E con questo giallo si apre una serie di interrogativi sulle gare e le prestazioni dei due americani. A molti torna alla memoria la vittoria e sorpresa di Steve Mahre nel gigante mondiale di Schladming di due anni fa. Una specialità, il gigante, altamente tecnica dove niente è lasciato al caso o alla improvvisazione. E Steve, tranne che a Schladming, non aveva mai fatto niente di particolare nel gigante. Gara, invece, dove eccelle Phil. Chi ha vinto, allora, a Schladming?

### Un «ultras» fiorentino rimesso in libertà

FIRENZE — Il tribunale della libertà ha concesso la libertà provvisoria ad uno dei dieci «ultras» violati arrestati il 19 dicembre scorso, durante gli incidenti in occasione della partita Fiorentina-Roma. Si tratta di Luca Rustici, di 18 anni, di Firenze, arrestato per concorso in danneggiamento plurigravato. È il primo degli «ultras» coinvolti negli incidenti a cui sia stata concessa la libertà provvisoria. Rustici venne sorpreso da una guardia giurata mentre forava le gomme di un'auto targata Roma. Il pretore Di Filippo interrogherà oggi in carcere i due giovani, Fabio Di Cicco, di Roma e Enzo Peroni, di Pisa, arrestati perché trovati in possesso ciascuno di un coltello dalle misure non consentite nei pressi dell'arena Gambaldi mentre si recavano ad assistere alla partita Pisa-Roma. I due saranno processati per direttissima domani mattina.

### Brevi

#### Magnani 2° nella maratona di Houston

Masimo Magnani è stato battuto di un soffio nella maratona di Houston. È arrivato, dopo un'entusiasmante volata spinta a spalla con il bruno Spedding, al quale la giuria ha assegnato la vittoria.

#### Primato italiano nel 200 dorso donne

La quattordicenne Lorenza Vigorari ha stabilito il record italiano del 200 dorso, nuotando in 2'17"6 nella terza prova della prima fase della Coppa Los Angeles svoltasi nella piscina comunale di 25 metri di inola.

#### Le quote del Totip

Queste le quote del Totip: a 109 vincitori con punto 12 L. 2.012.000, a 1559 con punto 11 L. 140.000, a 10.830 con punto 10 L. 19.000

#### Bearzot partito per Città del Messico

Il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot è partito per matina da Roma diretto a Città del Messico, per concordare anche con la federazione messicana le date per la prossima tournée che la squadra italiana farà in Sudamerica nell'85. Il rientro a Roma è previsto per il 25 gennaio

#### Le quote del Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n. 21 del 15-1-1984: Al 3234 vincitori con 13 punti, due milioni 826 mila lire. Ai 72371 vincitori con 12 punti, 125 mila lire

# ALMENO 1.000.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO



nuova, la tua vecchia auto vale minimo un milione. Sì, proprio un m-i-l-i-o-n-e. Purché sia regolarmente immatricolata.

## UNA SUPERVALUTAZIONE SE E' UN USATO NORMALE.

Sei stanco della tua auto che ti dà solo problemi e spese? La proposta vale anche per te. Per la tua auto c'è una valutazione molto conveniente e una A112 nuova che ti aspetta. Vieni a sentire le nostre offerte, sono più interessanti di quello che immagini.

## MINIMO 1.000.000 SE E' UN USATO "DA ROTTAMAZIONE".

Hai un'auto così malridotta che stai pensando di portarla dal demolitore? Se vieni dal Concessionario Lancia e acquisti una A112

# E RIPARTI CON UNA A112 NUOVA.

## RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI.

La tua A112, se vuoi, la paghi senza fretta. Scegliendo la formula di rateizzazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi. E' l'occasione che aspettavi per avere il piacere di una A112 nuova. Una giovanissima Junior, personale, scattante, affidabilissima e con costi di gestione molto contenuti; una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX o una sportivissima Abarth 70 HP. Fai presto. I Concessionari Lancia ti aspettano, ma solo fino al 31 gennaio.

FINO AL 31 GENNAIO.



L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI, DAI CONCESSIONARI LANCIA.

